

la Repubblica AFFARI & FINANZA

Il Comau diventa una università



La "cella ad alta densità" **OpenGate** installata nello stabilimento **Fiat-Fca** di Pomigliano d'Arco. I robot Comau effettuano, nell'immagine, attività di saldatura

LO STORICO CONSORZIO PER L'AUTOMAZIONE DEL GRUPPO FIAT HA PROMOSSO UN NETWORK PER FORMARE I PROFESSORI CHE IN UN NUMERO CRESCENTE DI ATENEI INSEGNANO LA SCIENZA DELLA ROBOTICA, UNA DELLE SPECIALIZZAZIONI PIÙ RICHIESTE DALLE AZIENDE DI TUTTO IL MONDO DIVENTATA UNA PUNTA DI DIAMANTE DELL'ECCELLENZA ITALIANA

Marialuise Di Simone

Ripresa economica e occupazione giovanile in Italia passano attraverso i robot. Che sia l'ultima trovata degli "smatnettoni" dei giochi elettronici, una protesi di nuova generazione capace di restituire a un amputato le capacità dell'arto, un sistema automatizzato in grado di aumentare produttività e sicurezza nell'industria manifatturiera, gli addetti ai lavori sono sicuri: il robot del futuro parlerà italiano. Non è solo una buona intenzione ma una realtà, a cui sta lavorando la Rete Robotica a Scuola, network di aziende e scuole nato a Torino nel 2010 e in pochi anni diffusosi in varie regioni. Partner attivo del progetto è Comau (Consorzio MACchine Utensili), multinazionale del gruppo Fiat con sede nel capoluogo piemontese che, a testimonianza delle *chance* offerte dalla robotica sul mercato lavorativo globale, snocciola numeri in controtendenza rispetto agli altri settori: dal 2011 al 2013, dei 3500 studenti degli istituti tecnici e professionali coinvolti nei corsi di robotica organizzati dalla Rete, il 95% ha trovato un'occupazione con contratto a tempo indeterminato entro tre mesi dal diploma.

«I corsi sono stati strutturati dopo aver testato le esigenze delle aziende e ufficializzati con la certificazione delle competenze degli studenti che, grazie alle celle robotiche installate nelle scuole convenzionate, imparano a progettare e programmare robot e sistemi automatici», spiega Alessio Cocchi, responsabile marketing di Comau Robotics. «In pratica i nostri robot antropomorfi fungono da laboratori didattici per formare i professori che a loro volta formano gli studenti: in quattro anni sono stati coinvolti 211 docenti e investiti oltre 1,5 milioni (contributo di privati, Camere di Commercio, Unioni industriali e fondazioni bancarie) per 44 scuole distribuite in cinque regioni». Il Comau ha partecipato all'ottava edizione di Rome Cup, manifestazione

organizzata da Mondo Digitale dedicata all'eccellenza della robotica italiana, i cui protagonisti (aziende, scuole, università ed enti di ricerca) si sono riuniti in una Rete multisettoriale con l'obiettivo di coinvolgere sempre più ragazzi nel mondo della robotica. «Vogliamo una struttura che permetta di far incontrare gli studenti con le esigenze delle aziende dell'innovazione», conferma Alfonso Molina, direttore scientifico della Fondazione. «Il profilo più richiesto dalle imprese è l'esperto in mecatronica, capace cioè di riunire competenze di meccanica, elettronica e software», chiarisce Cocchi spiegando che, per tenere il passo con le realtà europee, Comau e Politecnico di Torino hanno attivato il master di secondo livello in Automazione industriale. Una specializzazione presente anche alla Sapienza di Roma, dove il corso magistrale in Robotica e intelligenza artificiale diretto da Daniele Nardi forma ogni anno una trentina di ragazzi provenienti da tutto il mondo. Gli esperti consigliano di studiare la robotica e i dati economici confermano: entro il 2016 la International Federation of Robotics prevede 15 milioni di robot venduti per un totale di 5,6 miliardi di dollari, mentre per il 2015 la Commissione europea conta 900 mila posti vacanti nel settore Ict.

© RIPRODUZIONE RISERVATA